

bile » e perché è volontà di Telecom Italia cedere ogni attività che si colloca fuori dal proprio *core business*;

in detto incontro non sono stati forniti, tuttavia, altri utili elementi riguardanti le prospettive industriali, produttive e occupazionali in grado di fugare ogni possibile dubbio di operazioni meramente speculative a danno dei lavoratori e dell'intera area dell'*information technology* del più grande gruppo industriale italiano del settore delle Telecomunicazioni;

la disponibilità dimostrata dall'azienda in detto incontro ad aprire con il sindacato un tavolo di trattativa per seguire l'evoluzione del problema non può far velo alle legittime preoccupazioni dei dipendenti e delle parti sociali per la carenza di chiare motivazioni che spingono l'operazione di vendita —:

quali iniziative intenda comunque assumere sulla vicenda perché siano garantite prospettive industriali e occupazionali certe alla Netikos - S.p.A. (4-06820)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

SASSO, LOLLI, CALDAROLA, CHIAROMONTE e PETRELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i risultati delle recenti convocazioni della Commissione danza da parte del Ministero dei Beni e delle Attività culturali conclusesi il 20 giugno sembrano dimostrare, secondo gli interroganti, che la Commissione opera come organismo amministrativo e politico scollegato dagli indirizzi ministeriali e con funzioni di autonomo interprete del Regolamento;

tali valutazioni di metodo sono estensibili anche riguardo all'operato della Commissione prosa e della Commissione musica;

ad avviso degli interroganti, il Ministero dei Beni e delle Attività culturali ha nei fatti demandato il proprio ruolo istituzionale di orientamento e di indirizzo politico a organi con funzione consultiva quali, appunto, le Commissioni;

i risultati di questa assenza di ruolo del Ministero pesano nelle assegnazioni delle sovvenzioni: in termini quantitativi si registrano, infatti, squilibri fra produzione e distribuzione e forti sperequazioni territoriali che penalizzano realtà storicamente operative;

gli orientamenti e gli indirizzi assunti in particolare dalla Commissione musica sembrano destinati a penalizzare il settore delle orchestre del Sud —:

quali siano le valutazioni nel merito dei criteri adottati dalle Commissioni, da parte del Ministero, unico soggetto titolato ad avere una visione complessiva e quindi in grado di produrre una proposta equilibrata in materia di sovvenzioni. (3-02473)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

GARNERO SANTANCHÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 103 della legge n. 388/2001 (finanziaria 2001), al comma 5, prevede la concessione di un contributo per il settore produttivo tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero che deve essere concesso secondo modalità previste dal Ministero delle attività produttive e per la concessione del quale era stata stanziata la somma di lire 110 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2002 e 2003;

alla individuazione delle iniziative finanziabili il Ministero delle attività produttive provvede tramite bandi pubblici, nei quali sono indicate le tipologie dei soggetti destinatari dell'intervento;

l'articolo 59 della legge 448/2001 (finanziaria 2002) ha previsto un aumento del suindicato stanziamento di un importo pari a 1,50 milioni di euro per l'anno 2002 e di 1 milione di euro per l'anno 2003 destinati in particolare alla realizzazione di progetti consortili adottati da enti pubblici o da soggetti privati per la formazione e la valorizzazione dei giovani stilisti;

con decreto del 30 maggio 2003 il Ministro delle attività produttive ha ripartito il Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese includendo tra gli interventi autorizzati quelli riguardanti il settore produttivo tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero (articolo 103, comma 5 della legge finanziaria 2001 e articolo 59 della legge finanziaria 2002) finanziati per euro 16.493.707 —:

quali provvedimenti debbano essere ancora adottati per garantire la concreta attuazione delle disposizioni normative di cui in premessa;

se non vi sia il rischio che ulteriori ritardi nell'avvio dell'applicazione delle medesime disposizioni possa pregiudicare la possibilità di utilizzare le risorse stanziate con riferimento all'anno 2002;

quali siano i tempi per l'effettiva erogazione delle risorse finalizzate alla realizzazione di progetti consortili adottati da enti pubblici o da soggetti privati per la formazione e la valorizzazione dei giovani stilisti. (3-02474)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con sconcertante regolarità, le cronache giornalistiche danno notizia di vere e

proprie truffe messe in atto da disinvolti promotori finanziari i quali, dopo una prima fase durante la quale l'obiettivo principale è quello di conquistare la fiducia del privato investitore, proprio in ragione di tale acquisito rapporto fiduciario si fanno versare somme ingenti di cui si appropriano con gravissimo danno dei malcapitati risparmiatori;

da ultimo il quotidiano torinese *La Stampa* in data 30 giugno 2003 ha dato notizia di un nuovo caso di truffa, in cui un promotore finanziario della Sim Ing Investimenti S.p.A. si è appropriato di circa un milione di euro;

in particolare sembra che il gruppo Ing Investimenti S.p.A. non sia nuovo a sventure di questo genere, e non soltanto a Torino;

è da una parte evidente che la Sim in questione non può certamente essere chiamata a rispondere delle malefatte dei suoi promotori, ma, dall'altra, è altrettanto evidente che gli investitori appaiono privi di una efficace tutela;

al momento in cui la truffa, o l'appropriazione indebita, è consumata, l'investitore « spogliato » dei suoi averi deve inseguire, con iniziative giudiziali di natura penale e/o civile, un improbabile recupero, a fronte della indisponibilità della Sim ad intervenire per garantire il risparmiatore;

la normativa vigente ed il relativo regolamento sembrano non evidenziare a sufficienza le responsabilità oggettive delle Sim, sicché esse respingono regolarmente le richieste di rimborso da parte degli investitori truffati —:

se sia al corrente dei gravi fatti delittuosi che continuano a ripetersi ad opera di promotori finanziari che, acquistando personalmente fiducia ed utilizzando il rassicurante prestigio di molte Sim, riescano a realizzare « colpi » di rilevantissimo valore economico;

se, in particolare, sia al corrente dell'ultimo emblematico colpo messo a

segno a Torino da parte di un promotore finanziario della Sim Ing Investimenti S.p.A, che ha fruttato oltre un milione di euro sottratti ad un unico nucleo familiare;

se sia al corrente che, in questi casi, la Sim, giustamente affermando di non avere responsabilità giuridica diretta, di norma respinge ogni domanda di rimborso da parte dei soggetti truffati;

se esistano strumenti di controllo in ragione del grave danno e dell'allarme sociale che vicende di questo genere creano inevitabilmente nella vasta platea degli investitori;

se non ritenga di dover affinare gli strumenti ed i meccanismi di controllo delle attività finanziarie delle Sim per assicurare il regolare andamento degli affari finanziari del nostro Paese. (3-02479)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

è condivisibile ad avviso dell'interrogato quanto scrive *L'Informatore* sul fatto che l'ENEL invece di occuparsi delle sue prerogative istituzionali, quindi creare e potenziare centrali elettriche, si è dedicato ai telefoni (Wind) e agli acquedotti —:

quali iniziative intendano adottare per risolvere la grave carenza di energia elettrica, quali scelte intendano fare affinché si provveda subito alla creazione di nuove centrali elettriche;

se non reputino necessario fare la scelta responsabile del nucleare, già adottato in Francia, che è la nostra fornitrice di energia elettrica prodotta con il nucleare. (4-06812)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di domenica 29 giugno 2003, alle pagine 1 e 6 ripercorre la triste ed incredibile vicenda della signora Mudir Kalifa Abade, cittadina somala, detta « Sharifa »;

Sharifa viveva a Brava, una cittadina a trecento chilometri a sud di Mogadiscio, in zona caratterizzata da una drammatica violenza tribale che le aveva ucciso già tre bambini;

il giorno 11 maggio 1998 Sharifa giungeva all'aeroporto di Linate una famiglia con passaporti kenioti falsificati, guidata dal mercante Atas;

con Sharifa vi erano due bambini, Amina di dodici anni e Abdul di dieci anni;

Atas e Sharifa sono arrestati, su richiesta di custodia cautelare avanzata dal pubblico ministero milanese dottoressa Ilda Boccassini, con l'accusa di commercio di bambini schiavi;

i minori vengono ricoverati presso un istituto senza consentire a Sharifa alcun contatto con essi;

Sharifa, disperata, dà inizio ad uno sciopero della fame ed un esame del Dna consente di accertare che essa è madre di Abdul e parente di Amina;

soltanto in data 12 novembre 1998 Sharifa viene scarcerata, a conclusione di quello che appare essere un clamoroso errore giudiziario;

l'onorevole Massimo D'Alema, in allora Presidente del Consiglio dei Ministri, con grande onestà intellettuale chiese scusa pubblicamente a Sharifa;

eguale sensibilità manifestava pubblicamente, utilizzando anzi la solennità